



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 30 novembre 2020

OGGETTO: PIATTAFORMA E-COMMERCE PER IL COMMERCIO LOCALE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- l'emergenza epidemiologica legata alla diffusione del COVID-19 determina conseguenze gravosissime sul tessuto socio-economico cittadino, impattando su un vasto spettro di realtà lavorative, che riguardano indistintamente imprese, attività professionali, lavoro autonomo e più in generale tutti i settori socio-economici che stanno soffrendo a causa della situazione emergenziale richiamata;
- una volta migliorata la situazione sanitaria, è necessario adottare misure significative a sostegno delle attività in difficoltà sopra richiamate per aiutare la ripresa dell'economia locale;
- il Comune rappresenta l'istituzione che può e deve stimolare la ripresa dell'economia del territorio, ponendo particolare attenzione particolare a quelle realtà economiche meno strutturate perché di dimensioni più piccole;

VERIFICATO

che l'Assessore Sacco durante i lavori della III CCP di lunedì 11 maggio 2020 ha illustrato le iniziative che l'Amministrazione ha valutato per bar, ristoranti e negozi, discusse con le Associazioni di categoria, manifestando quindi un serio interesse al rilancio del commercio cittadino;

COSIDERATO CHE

- la crisi economica e sociale che bisogna prepararsi ad affrontare non ha situazioni paragonabili dal dopoguerra in poi: il Comune deve mettere in atto strumenti eccezionali finalizzati in primo luogo a facilitare la ripresa delle piccole iniziative economiche, che costituiscono i capisaldi del territorio, attuando principi solidaristici che stimolino lo

- spirito cooperativistico e offrano concrete opportunità per supportare le realtà più piccole come i negozi di vicinato;
- durante la fase di lockdown, diversi Comuni italiani si sono rivolti ai negozi di vicinato chiedendo di facilitare la consegna a domicilio pubblicandone l'elenco sui propri siti. In un momento in cui la grande distribuzione ha evidenziato dei limiti a rispondere a tutte le esigenze (code fuori dai supermercati e il blackout dei vari siti per la spesa on line), questi negozi sono diventati l'ossatura dei quartieri, in alcuni casi realizzando piattaforme ad hoc per limitare al minimo gli spostamenti e ridurre con ogni forma e mezzo il rischio di contagio;
 - in questo senso si è mosso pure il Comune di Torino tramite la piattaforma Torino City Love, in cui sono stati riportati, in una sorta di bacheca virtuale, i negozi che hanno aderito all'iniziativa con possibilità di vendita telefonica;
 - queste esperienze virtuose meritano di essere implementate anche in vista dell'attuale Fase 2 e per la successiva Fase 3 di gestione dell'emergenza, mediante la creazione di portali e-commerce di quartiere, offrendo la possibilità ad ogni negozio di zona di avere la propria vetrina virtuale per la vendita dei suoi prodotti;
 - in altri contesti, sia europei che extraeuropei, sono state adottate simili soluzioni, mediante piattaforme che si occupano anche dei sistemi di gestione degli ordini e della loro spedizione mediante una logistica attenta ai problemi ecologici, attraverso l'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale e interventi di compensazione per l'emissione di CO2. Ulteriormente, in certi casi la realizzazione di simili piattaforme per la vendita on line ha comportato l'impiego di addetti non specializzati che si trovavano in condizioni di fragilità sociale;
 - la realizzazione di questi strumenti è spesso stata finanziata e sostenuta dalle Istituzioni, onde evitare di gravare con ulteriori spese i negozianti già penalizzati dalle conseguenze della pandemia;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta:

- 1) ad attivare un censimento di quelle realtà di negozi di vicinato (associazioni di commercianti di quartiere) che potrebbero essere interessate ad implementare una piattaforma e-commerce per il commercio locale;
- 2) a prevedere un Bando pubblico, finalizzato alla realizzazione di un portale e-commerce di quartiere, dove ogni piccolo negozio di zona possa avere la sua vetrina e vendere i suoi prodotti gestendo ordini e spedizioni;

- 3) ad avviare un interlocutorio con la Camera di Commercio, le Fondazioni bancarie e le Associazioni di categoria, per sostenere i costi legati all'attuazione del bando, che potrebbe prevedere una prima fase di sperimentazione in alcuni quartieri della città, valutando in un prossimo futuro l'estensione del servizio ad una zona geografica più estesa.
-